

«La casa della salute non si tocca» Monticelli raccoglie firme e alleanze

La comunità si mobilita contro l'ipotesi di trasferimento di ambulatori a Cortemaggiore solidarietà dai Comuni di Caorso e Castelvetro

Fabio Lunardini

MONTICELLI

● La comunità di Monticelli, rappresentata dal sindaco Gimmi Distante e da tutta l'amministrazione comunale, non accetta minimamente l'ipotesi che i servizi erogati alla Casa della salute vengano sospesi e trasferiti in quella di Cortemaggiore. Già ieri mattina, sulle pareti esterne dello stabile che ospita la Casa della salute sono comparsi striscioni eloquenti con la scritta: «La Casa della salute non si tocca». «Questa struttura con i suoi servizi è fondamentale per tutto il territorio che, comprendendo tre comuni, serve circa 15mila abitanti - dice il sindaco Distante - . Consente ai cittadini, su alcuni servizi essenziali, di non doversi spostare in altri luoghi. A sorpresa, la proposta annunciata, ci ha spiazzato. Una scelta illogica e irrazionale sulla quale abbiamo chiesto di fare delle valutazioni più approfondite. Anche il metodo utilizzato nella comunicazione è stato totalmente sbagliato. Non credo altresì che poter risparmiare 20 o 30mila euro, chiudendo o ridimensionando la nostra Casa della salute, potrà risolvere i conti dell'Azienda Usl. Ci sarà un confronto e speriamo che possa portare a più corrette decisioni, condivise da tutti». Anche il vicesindaco Daniele Migliorati, sulla stessa linea, sottolinea che la comunità, preoccupata, è molto decisa a non cedere: «La Casa della Salute sarà il nostro Piave», sentenza.

Nella stessa mattinata di ieri è iniziata una raccolta di firme a favore della Casa della salute: una sottoscrizione che sarà ampliata anche ai paesi vicini e che ha visto simbolicamente il sindaco Distante porre la prima firma. Stessa proposta è arrivata anche dai consiglieri di opposizione con Martina Affaticati che, in questo caso, chiedono collaborazione con la maggioranza. Come la sindaca di Caorso Roberta Battaglia anche il sindaco di Castelvetro, Luca Quintavalla, i cui cittadini gravitano si recano a Monticelli per alcuni esami, ha espresso vicinanza e solidarietà alla comunità monticellese, dicendosi anche lui contrario ad una riduzione dei servizi erogati. Cassandra Dagani, assessora al sociale di Monticelli, ha ricordato il disagio per le persone fragili, nel caso fossero costrette a trasferirsi per effettuare esami. A Monticelli, nel piano Ausl, resterebbe invariato il solo servizio di guardia medica, mentre prelievi, vaccinazioni pediatriche e ambulatorio di cardiologia verrebbero concentrati con aperture diversificate, al martedì, mercoledì, giovedì. A Cortemaggiore invece tornerebbero le attività ambulatoriali di diabetologia, ecografia, psichiatria, neuropsichiatria infantile, cronicità e l'ostetrico ginecologico. Uno scenario da evitare anche per l'ex sindaca di Piacenza (e di Castelvetro) Patrizia Barbieri, che invita l'Ausl a non prendere decisioni che gravino ulteriormente sui cittadini. «La cessazione di tanti servizi alla Casa della salute di



Cittadini e amministratori comunali col sindaco Distante (quarto da destra) davanti agli ambulatori FOTO LUNARDINI

Monticelli - afferma Barbieri - creerebbe notevole disagio ai cittadini della zona della Bassa costretti a spostarsi per accedere ai servizi sanitari. Molto probabilmente, inoltre, per molti la destinazione più naturale potrebbe essere Cremona e la Lombardia, creando così un ulteriore incremento della mobilità passiva che è da sempre una problematica dell'azienda sanitaria emiliana e piacentina in particolare». Intanto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giancarlo Tagliaferri ha interrogato la giunta regionale sulla questione. «Come giustifica questa decisione? - chiede Tagliaferri - e come giudica l'azione comunicativa poco rispettosa di quei cittadini che a parole si dice di voler tutelare? Eventualmente come intende garantire il trasporto dei malati o degli anziani da Monticelli a Cortemaggiore?». Interrogativi ai quali si spera vengano date risposte positive.

ANNUNCIATO UN INCONTRO NEI PROSSIMI GIORNI

L'Ausl: «I servizi attuali non sono in pericolo valuteremo le migliori soluzioni insieme»

MONTICELLI

● L'Azienda Usl, dopo le polemiche che sono state sollevate in conseguenza all'annuncio di ridimensionamento della Casa della salute di Monticelli, in una nota diffusa nella giornata di ieri cerca di tranquillizzare gli animi e di fare chiarezza. Il riassetto delle Case della salute era stato suggerito dalla necessità di intraprendere azioni di efficientamento energetico e, queste, erano state espresse nei giorni scorsi, alla Conferenza territoriale socio sanitaria. Si era parlato di un aumento di spesa che, con il rincaro delle bollette, poteva incidere per circa 10 milioni di euro che si sommerebbero ai già al-

tissimi costi per mantenere tutti i servizi. «Il percorso di valutazione intrapreso - spiega l'Ausl di Piacenza - non mette in pericolo i servizi oggi garantiti dalla Casa della salute di Monticelli. Il dialogo tra il direttore generale Paola Bardasi e il sindaco monticellese Gimmi Distante è aperto, nella logica di salvaguardare il valore della Casa della salute per la comunità non solo di Monticelli ma di tutti i cittadini che afferiscono ai servizi. Per questo nei prossimi giorni è previsto un incontro. Vogliamo quindi rassicurare i cittadini: il percorso di valutazione delle migliori soluzioni possibili sarà portato avanti insieme alle istituzioni locali». **Flu**